

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
" a domicilio	" 22	" 11.50	" 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	" 24	" 12.50	" 6.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.			

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1081.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori " Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 1 maggio 1881.

Il voto della Camera.

I lettori troveranno in altra parte del giornale il resoconto della seduta parlamentare di ieri, e i commenti, che dal voto col quale si è chiusa ci vengono suggeriti.

Qui non facciamo che adempiere al dover di cronisti.

La seduta era numerosissima: 409 presenti, cioè quanti non si sono veduti alla Camera italiana che nelle circostanze più solenni. Ciò dimostra che l'appello in nome del partito (e Dio lo sa se nel frattempo fu fatto con estremo calore) è ascoltato almeno con altrettanta efficacia, di quello in nome dei supremi interessi del paese. Se qualcuno di quegli interessi era in gioco questa volta, non è malizia il dire che nulla ebbe a fare col voto, poichè nè i confini dell'Africa sono mutati, nè l'avvenire d'Italia vogliamo sperare dipenda da che un baiardo più o un baiardo meno resti ministro, o sia per diventarlo il Nicotera o il San Donato.

La maggioranza favorevole al ministero ha superato perfino l'aspettazione di ogni più zelante ministeriale.

Non si può a meno di notare che ha votato per il ministero, ben più della metà dei Deputati, di cui la Camera effettivamente si compone.

Il voto sull'ordine del giorno Mancini impegna d'altronde la Camera dei Deputati alla discussione immediata della legge elettorale.

Ben venga, e larga larghissima: è impossibile che possa darci una rappresentanza nazionale inferiore a quella della presente Legislatura.

Una ipocrisia di meno.

Gladstone annunciò alla Camera dei Comuni l'intenzione del governo di proporre delle modificazioni alla legge sul giuramento politico.

Noi ci riserviamo di esaminare quelle modificazioni, e di darne un giudizio; siccome però non potranno mai esser tali da impedire in qualcuno l'applicazione della famosa teoria delle restrizioni mentali, sarebbe meglio addirittura che il giuramento sparisse dalla legge parlamentare inglese, come da quella degli Statuti del continente: avremmo così una ipocrisia di meno.

In Tunisia.

Secondo gli ultimi telegrammi per la via di Bona e di Algeri le colonne del generale Legerot, momentaneamente impedito nella loro marcia dalle dirotte piogge, stanno per avanzarsi nelle montagne dei Krumiri. Finora i francesi non hanno incontrato alcuna seria resistenza, e si dà per cosa certa che l'occupazione definitiva e la presa di possesso di tutta la Reggenza non è che questione di tempo.

La scena finale alla Camera

La commedia che da più giorni si andava recitando alla Camera, in mezzo ai rumori e allerisate omeriche del pubblico, ebbe per scena finale il risultato, che ci aspettavamo: ci fu anzi una maggioranza numerica, in favore del ministero, che ha superato i calcoli più rosei e più lusinghieri.

Questo per la statistica.

Quanto alla morale, quei calcoli non resistono ad un esame un po' serio, e se ne vanno in fumo, come disgraziatamente se ne andranno in fumo tante altre cose ben più importanti, se il paese non fa presto giudizio.

Non ci perderemo in lunghi commenti sul significato di questo voto, nè faremo troppe induzioni sulle sue conseguenze per l'avvenire.

I precedenti della discussione avvenuta, e le circostanze, che l'accompagnarono nel suo sviluppo, ci dispensano dai primi; e quanto all'avvenire ogni pronostico sarebbe azzardato ed imprudente, dopo un voto di occasione, in cui tutte le individualità più oscure della sinistra si sono strette ai fianchi ministeriali, mentre i più valori del partito sono rimasti in disparte.

Di questi ultimi basta nominare Crispi, Grimaldi, Laporta, Damiani, Fabrizi e Morana, che si sono assentati al momento del voto, e Varè, Abignente, De Renzis, Martini, Maurigi, Petruccelli, Sorrentino e Zeppa, che si sono astenuti.

L'appoggio del Nicotera, del quale il ministero crede di essersi avvantaggiato, non lo compensa certo del distacco di Coppino e degli altri deputati del

centro, che apposero al di lui ordine del giorno la propria firma.

Il Nicotera, nei riguardi di sé stesso, e in quelli del gruppo, che lo ha seguito per votare a favore del ministero, aggiunge nuovo argomento a quelli, che già esistevano, per giudicare che l'attrattiva del potere in lui e ne' suoi amici è più forte della fede dei principi e della coerenza delle opinioni: per quell'attrattiva si condanna un gabinetto il 7 aprile per la sua politica estera, e lo si assolve nel 30 aprile senza che quella politica sia stata giustificata, ed anzi dopo che si rivelarono, nel frattempo, in tutta la loro gravità, le conseguenze di essa.

Uomini che si conducono, come si è condotto il Nicotera in questa occasione, possono soddisfare la vanità del momento, ma il loro piedestallo non è che di creta: deboli per sé stessi, sono una debolezza anche negli altri.

La Destra non poteva tenere una condotta più corretta.

Dopo aver consigliato alla Corona di non accettare le dimissioni del ministero Cairoli-Depretis, la Destra, quando il ministero si è ripresentato, non poteva votargli contro e provocare una crisi; ma non poteva

neppure votargli in favore, dal momento che a quel voto si dava un significato di fiducia, che la Destra non aveva.

La Destra quindi si astenne confermando il voto del 7 aprile, che non aveva ragione alcuna di revocare.

Riassumendo, la morale del voto è una sola: piuttosto che la Destra di nuovo al potere, anche il disordine all'interno e il ridicolo all'estero.

Questo è il voto del 30 aprile. B

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 29 aprile.

Nemmeno oggi la Camera procedette alla votazione politica. Siccome oggi ricorre l'anniversario del voto del 29 aprile 1880, con cui fu sconfitto il gabinetto Cairoli-Depretis e che produsse lo scioglimento della XIII legislatura, il ministero non ha voluto che si votasse oggi... per timore della iettatura del 29 aprile.

Domani sera la votazione avrà luogo, anche perchè circa cento deputati sono ansiosi di ripartire da Roma.

Oggi ce n'erano nell'aula circa 400; più di ieri.

La seduta odierna non ebbe importanza grande e le tribune erano meno affollate di ieri.

La curiosità pubblica è eccitata, anche perchè si prevede con sicurezza il risultato della votazione.

Come vi scrissi e telegrafai, tutti prevedono che il ministero avrà una maggioranza. L'accordo col Nicotera, la paura della destra, il timore che una nuova crisi possa pregiudicare gravi interessi pubblici e la conclusione della operazione finanziaria per l'abolizione del corso forzoso, contribuiscono a raggranellare voti per il ministero, il quale, privo di scrupoli, abbonda, in questi giorni, nelle promesse e mette in giuoco tutti gli interessi.

A guadagnare voti al ministero contribuisce anche una voce che si fa propagare artificiosamente. Si va insinuando che se la Camera votasse contro il ministero biasimerebbe la Corona, che l'ha tenuto al potere.

Questa diceria è sciocca, ma trova gli ingenui sui quali essa desta impressione e sarà anch'essa un'elemento costitutivo della votazione favorevole al gabinetto Cairoli-Depretis.

Se quella diceria potesse avere fondamento, il reggimento costituzionale sarebbe impossibile.

È sempre ammesso che il ministero al potere goda la fiducia della Corona, ma questa ipotesi costituzionale necessaria non può

APPENDICE (46)

del Giornale di Padova

La Verginella di San Silvano

ROMANZO

DI GIULIO SANDEAU

Nel giorno aveva fatto un calore ardente - e pallidi bagliori, indizi del caldo, lampeggiavano all'orizzonte, mentre il vento, che spirava da mezzogiorno, mescolava i suoi tiepidi soffi al fresco aleggiare d'una serata d'autunno.

Il conte non mostrava più, camminando, la condizione d'animo scherzoso che aveva manifestato, prima, parlando e ridendo.

Sembrava afflitto, a tal punto che la sorella, che non se ne preoccupava punto, dovè finire con l'accorgersene.

— Triste, fratello mio? Qual tormento vi agita e quell'idea vi affanna?

Pensate, forse che fra non molto, la proprietà di questo dominio sarà passata dalle vostre mani nelle mie? Se è questo che vi affligge e vi rende così cupo, permettetemi di farvi osservare che non è savio rattristarvi per così poco.

Siamo legati solo ai luoghi nei quali abitiamo. Che bisogno avete mai di queste terre e di questo castello nei quali non vivete più da almeno vent'anni e che vi preparate ad abbandonare per sempre?

Il vostro cuore non ci tiene troppo, e le rendite non sono poi tanto considerevoli che, rinunziandovi, dobbiamo cambiare qualche cosa al modo della vostra vita.

— Sorella mia, rispose la vecchia volpe, voi parlate bene, a modo vostro; non sapete che il paese tutto ha migliorato durante la mia assenza, e che Bigny è divenuto di un triplice valore, grazie all'intelligente amministrazione dell'onesto signor Robineau? Non sapete che, in dieci anni, le rendite furono impiegate interamente per ingrassarlo ed allargarlo come un pollo di Maine? Non sapete infine che, senza parlare degli abbellimenti del castello, i quali ne fanno una residenza principesca, un dominio che, alla morte di nostro padre, rendeva superflui due mila scudi, oggi dà chiaro e tondo ventimila lire di rendita?

— Che! ventimila lire!

— I registri del signor Robineau sono là che lo attestano, e quando vorrete, ve li mostrerò.

— Ventimila lire! ma è un uomo incantevole, questo signor Robineau. Io non lo avrei sospettato, se voi non me l'aveste detto.

Vediamo, fratello, rimettetevi. Ventimila lire di rendita sono qualche cosa; ma, grazie a Dio, voi siete ricco, e si sa che laggiù avete sposato dei milioni.

Mi sembra che invece di affliggermi tanto, dovrete rallegrarvi, pensando che questo castello, questo parco e queste terre non usciranno dalle mani della famiglia, e che non si tratterà d'un passaggio da fratello a sorella. Che cosa di più toccante? Solamente

a pensarci, io mi sento tutta commossa -

— Ahimè! voi siete ben lontana dal vero punto, esclamò l'astuto compare. Io sono triste, è vero, ma perchè vedo, sorella mia, che questo castello, questo parco e queste terre, non li avrete mai.

— Se è così, esclamò la signora Barnajon ridendo, vi posso assicurare che vi allarmate a torto.

— Piacosse a Dio! disse il conte.

— Fidate nella giustizia, aggiunse gaiamente la signora Barnajon.

— Udite, sorella mia, disse il conte di Songères tutto grave in volto e con accento quasi solenne, se voi mi darete retta, abbandonerete un'intenzione sventuratamente troppo contraria alla condizione delle cose.

Voi v'illudete, e le vostre illusioni mi fanno soffrire; credo dunque che sia dovere del mio affetto e compito della mia lealtà di non aspettare più a lungo per mettervi in chiaro quale è realmente la nostra posizione reciproca.

Vi parlerò col cuore aperto e sulle labbra: vogliate ascoltarvi con attenzione -

Si sedero ambedue su un banco a cerchio, sormontato da un laiceo, e, mentre la signora Barnajon tracciava dei cerchi sulla sabbia con la punta dell'ombrello, il conte riprese a parlare, dopo qualche minuto di silenzio e di raccoglimento, in questi termini:

— Non mi sono mai illuso, sorella mia, sul vero significato del processo che avete intavolato contro di me. Ho capito fin dal principio che cedeva

interesse, ma a quelli di un nobile e legittimo orgoglio. Ero penetrato anche prima di voi nel segreto delle vostre umiliazioni, e vidi chiaramente l'eredità dei nostri antenati unicamente nell'intento di riabilitarvi con voi stessi, cancellare, agli occhi del mondo, la macchia di un cattivo imparentamento.

Comunque sia, vi difesi i miei beni. Non voglio discutere ora se fossi in diritto di farlo; non negherete, lo spero, che fosse il mio dovere.

Non sofferarsi meno crudelmente per questo in causa delle nostre decisioni, perchè non potrete, credo, fare a meno di riconoscere che v'ho sempre amata teneramente -

— Senza dubbio, ribattè la signora Barnajon, benchè abbiate sempre coperto il vostro affetto con le riserve più delicate e la discretezza più squisita.

— Ricordatevi che mi opposi con tutte le forze al vostro matrimonio con un Barnajon.

— Sì, e credo che fossero duecentomila lire quelle che vi dimenticaste di restituirmi, partendomi...

Lo credo anch'io. Avevo perduto allora allora mia moglie e non avevo il cuore e la mente sereni per occuparmi di danaro.

Torniamo ai nostri dissensi: le cose erano a tal punto da lungo tempo, la procedura andava col solito tran-tran, e gli avvocati, persone oneste del resto, mi tenevano il loro grano e tagliavano il loro fieno nei nostri campi - quindi io concepì un'idea che avrebbe potuto con un colpo solo dare un termine alle nostre differenze, soddisfare le vostre ambizioni, rannodare

fra noi i legami spezzati e stringerli più intimamente che mai -

— Le vostre parole m'interessano grandemente, disse la signora Barnajon che continuava a tracciare nella sabbia figure di una geometria fantastica.

— Voi avete una figlia adorabile, modello di grazia e di bellezza, fedele immagine della madre a vent'anni. Un poeta ha detto: il cigno non può dare che piume bianche.

Dal mio canto io ho un figlio, animo pieno di nobiltà, cuore affettuoso, spirito virginale, carattere cavalleresco.

Ebbene, mi parve che i due cari ragazzi fossero fatti apposta per ravvicinarsi e riconciliarsi, l'una con l'altro; mi parve che fossero come due angeli, i quali ci prendessero per mano, e ci spingessero l'una nelle braccia dell'altro.

Non esitai un momento: partii per la Francia, conducendo meco Ruggero.

Se sapeste quanti bei progetti accarezzavo durante il viaggio! e che bello scioglimento immaginavo per l'intreccio di cui avevo disposto le scene e preparato le peripezie uniformandole al desiderio più ardente del mio cuore!

No, nessun artista avrà mai concepito, e disegnato, covato l'opera sua con tanto amore.

Mi pareva di lasciar Ruggero nel castello e giunger solo a Parigi.

Per mezzo di innocenti manovre che l'affetto mi avrebbe reso facili, pervenivo tosto ad attirarvi in castello.

Malvina e Ruggero si vedevano e si amavano.

Sorella, il resto s'indovina. Vi stabilivo tutti tre nel dominio dei nostri padri, abbandonavo il mio titolo a Ruggero, Malvina diveniva contessa di Songères, ed io, io ripigliavo la via dell'esilio, dopo aver goduto per qualche tempo dello spettacolo della vostra felicità e del quadro delle vostre scambiabili tenerezze -

Tutto questo mi sembra immaginato benissimo e potrebbe riuscire molto divertente in teatro, ma non vedo ancora dove volete concludere, fratello, rispose tranquillamente la signora Barnajon.

— Eh che! sorella, esclamò il conte, non vedete dunque che tutti i miei piani sono sconvolti da cima a fondo?

Non vedete che solamente l'atto primo della mia commedia è riuscito completamente, e che lo scioglimento è per lo meno compromesso dalla follia di Ruggero?

— Ebbene! domandò la signora Barnajon, che cosa volete che m'importi se le vostre produzioni cadono fin dalle prime scene?

Io non c'entro per nulla, e non trovo nulla a ridire se vostro figlio sposa quella mendicante -

— Che v'importa e che cosa c'entra?

Prima di tutto, cara sorella, non è dimostrato che il processo fra noi termini con la più piena soddisfazione dei vostri interessi e a vostra gloria maggiore.

(Continua)

portare alla strana conseguenza che i ministri non debbano essere condannati dal Parlamento, perchè hanno la fiducia della Corona.

Questa non è e non può essere mai in causa. È sempre all'infuori e al di sopra dei partiti e la diceria che si propaga prova una cosa sola: il convincimento che il numero degli ingegni e dei credenzi sia grande nella Camera attuale.

Ma, in questi momenti, ogni arma è buona e niuna arte è omessa pur di raggiungere il fine... di star su.

Or due parole sulla seduta d'oggi.

L'onore. Fabrizio Nicola fu il primo degli oratori che oggi presero la parola. Fu ascoltato con quella simpatia che tutti i partiti della Camera sentono nei patrioti integri e disinteressati. Il di lui discorso era atteso con curiosità, anche perchè si diceva che egli avrebbe espresso le idee del gruppo Crispino.

Il Crispi non era presente alla seduta, mentre Fabrizio parlava. Egli entrò nell'aula più tardi.

L'on. Fabrizio sostenne che il paese non vuole il ritorno della destra al potere. È un'opinione la quale rivela spirito partigiano, ma non esatta cognizione delle reali condizioni della nazione.

La conclusione delle parole dell'on. Fabrizio fu l'astensione. Prevedesi che in questa votazione sarà grande il numero degli astenuti.

Il discorso dell'on. Massari fu ascoltato con attenzione. L'on. Massari destò, spesso, l'ilarità della Camera, ma specialmente quando, alludendo al protetto del Nicotera sul ministero, disse che, come tutti i protettori, anche quello minaccia di diventare, fra breve, occupazione. L'on. Massari colla sua aguta allusione alla portafogliata da cui l'on. Nicotera è attaccato, fece rider la Camera. Il Nicotera sorrideva egli pare...

ma giurerei che non fu contento della allusione, imperocchè questa ha scoperto le sue batterie. Il Nicotera prese degli appunti mentre l'on. Massari parlava. Non credo, però, che egli riuscirà a distruggere l'effetto di quella allusione, la quale, fra breve, si vedrà politicamente attuata.

Infatti, si parla, come di cosa sicura, dell'ingresso prossimo nel Gabinetto, dell'on. Nicotera, il quale avrebbe un portafoglio qualsiasi.

L'on. Depretis e l'on. Cairoli gli hanno promesso. Manterranno la promessa? È lecito dubitarne, ma siccome le canzonature passate furono molte, è probabile che questa volta il Nicotera abbia chiesto ed ottenuto il pegno pel mantenimento delle promesse.

Egli avrà un portafoglio. Diceci che nessuno dei ministri attuali voglia andarsene e lasciar disponibile il proprio portafoglio, ma qualcuno dovrà pur essere sacrificato.

In ogni caso, se nessuno vorrà sacrificarsi, si darà al Nicotera il ministero del... tesoro, che è sempre vacante, o si istituirà un portafoglio apposta, quello delle poste, telegrafi... e telefoni.

Tornando alla cronaca parlamentare della giornata, vi dirò che dopo l'on. Massari, parlò l'on. Bovio, dell'estrema sinistra, il quale, colla sua abituale

eloquenza tribunitia, disse della verità sulle nostre condizioni politiche e parlamentari.

L'on. Bonghi espose poi una serie di precedenti costituzionali per biasimare la soluzione della crisi. Egli parlò con molta vivacità contro il Gabinetto.

Questo fu più vivamente combattuto dall'on. Bonomo di sinistra, il quale chiese all'onore. Cairoli come possa rimanere al governo dello Stato, dopo la condizione cui l'Italia fu ridotta.

L'on. Bonomo fu spesso interrotto dalla sinistra, ma le verità non si distruggono coi rumori e coi chiasii e l'on. Bonomo delle verità ne disse molte.

Trinchera, Plutino e Napodano parlarono oggi in favore del ministero. Sono gregari Nicotera.

A domani la decisione... e poi il rimpasto in compenso dei voti. Com'è bella, elevata la politica italiana!

Una questione costituzionale IN GERMANIA

Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste in data del 28 corr.:

La data per le elezioni per il Reichstag è sempre indeterminata. In questa occasione i giornali tedeschi discutono la questione costituzionale che solleva la prossima scadenza dei poteri dei deputati in esercizio. È infatti il 30 luglio che finisce l'attuale legislatura, e si è preoccupati della possibilità di un'adunanza straordinaria del Parlamento nell'intervallo che scorrerà tra la chiusura della sessione normale e la convocazione degli elettori.

Il Governo penserebbe, a quanto si assicura, di chiedere al Consiglio federale ed al Reichstag l'autorizzazione di prorogare, se fosse necessario, il mandato di quest'ultima Assemblea.

Tale misura necessiterebbe l'introduzione nella Costituzione dell'Impero di una disposizione che permetta in caso di necessità, la convocazione in sessione straordinaria d'un Reichstag i cui poteri sarebbero di già spirati. Esiste un precedente in proposito; imperocchè, durante la guerra del 1870, una legge speciale ha prolungata la durata della legislatura del Parlamento della Germania del Nord, che raggiungeva il suo termine nell'autunno di quell'anno.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — In Vaticano, Leone XIII tenne ieri udienza, alla quale intervennero molte famiglie italiane e straniere. Lo stesso Pontefice ha conferita la Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno al principe Massimiliano, figlio della principessa Thurn e Taxis; ed ha ricevuto lire diecimila in oro dalla principessa Massimo, che le ha offerte da parte del conte di Chambord.

30 — Provenienti da Parigi sono giunti in Roma 180 pellegrini francesi condotti dal noto visconte di Damas, che saranno ricevuti quanto prima in straordinaria udienza dal Pontefice.

MILANO, 30. — Fra i forestieri giunti per l'Esposizione notiamo il signor A. Duarte da Cruz Pinto, redattore del *Progresso*, di Lisbona; il generale marchese Gropallo, che prese alloggio all'Europa, il generale francese Rihault, che alloggia alla Ville, ed il signor Thomas Collins, corrispondente del *Times* di Londra che alloggia al Roma.

NAPOLI, 29. — Scrivono all'*Optimone*:

«Abbiamo tra noi il chiaro scrittore francese sig. Amedeo Roux. Qui, come nelle altre città d'Italia che ha visitate e che visiterà, egli è intento a raccogliere notizie e libri, che valgono a rendere interessante e completa la sua opera: *Histoire de la littérature contemporaine en Italie*.»

— Abbiamo un altro ammutinamento di condannati al bagno penale. Son quelli di Santo Stefano. I quali pare abbiano pigliato pretesto per ribellarsi, dalla cattiva qualità del pane. Ci si assicura però che esso non sia se non un puro pretesto, destituito

di ogni fondamento, poichè il pane di cui si è mandato pure un campione alla prefettura - è di qualità buona.

Sembra che il direttore del bagno abbia con molta urgenza telegrafato alla prefettura ed al ministero perchè si mandi qualche funzionario sopra luogo, ma inutilmente sinora.

Sarebbe ottima cosa provvedere con un po' d'energia e di sollecitudine. Per ora gli ammutinati sono stati messi al puntale, vale a dire sono stati incatenati al muro.

MESSINA, 30. — Il piroscampo danese *Dana* naufragò l'altro ieri sulla spiaggia vicino a Gioia.

Capitano ed equipaggio si salvarono. Il legno era carico di vino, che andò tutto perduto.

GENOVA, 29. — Sappiamo, dice il *Commercio*, che la ditta G. Battista Lavarello e C. della nostra piazza ha rinnovato al ministero dei lavori pubblici la domanda di concessione di una linea sovvenzionata di navigazione a vapore postale fra l'Italia e gli Stati Uniti; domanda che questa ditta in precedenza di ogni altra, aveva presentata fin dal 1870 al governo.

SAVONA, 28. — Alcuni detenuti in questo reclusorio militare servendosi di pezzi di ferro, tolti dalle brande praticarono un foro nel muro allo scopo di evadere. Vennero però scoperti nel loro lavoro.

PIACENZA, 30. — La stampa reclama un'inchiesta sull'ammanco verificatosi nella Cassa di Risparmio.

LODI, 30. — Il gerente dello *Spirito Folletto*, accusato di voto per la distruzione del sistema monarchico-costituzionale, fu oggi assolto dalla Corte d'Assise.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — L'otto maggio, come già annunziammo, sarà applicata la nuova tariffa delle dogane e da quel giorno ha principio il periodo di sei mesi entro i quali la Francia dovrà discutere e firmare i nuovi trattati di commercio. Il delegato dell'Inghilterra è già a Parigi per trattare. Quanto all'Italia il Ministero ha troppo da fare per potere occuparsi del trattato di commercio con la Francia!

INGHILTERRA, 28. — Magnifici furono i funerali fatti a lord Beaconsfield assistessero tra membri della famiglia reale, parecchi ministri e moltissimi membri delle due Camere, tuttavia essi furono celebrati colla maggiore semplicità.

Mancava però un grande personaggio, il principale, quello che non si sarebbe veduto senza grande emozione, il Gladstone. È la seconda volta in due giorni che il Gladstone, per caso senza dubbio, manca alla generale aspettazione ed all'occasione di dare un pubblico omaggio di rimpianto al rivale che doveva stimare più di tutti, perchè fu da lui spesso vinto.

GERMANIA, 28. — La *National Zeitung* crede che, malgrado il ritorno a Berlino dell'invio speciale austro-ungarico, i negoziati commerciali tra la Germania e l'Austria-Ungheria sembrano giunti al punto in cui si deve confessare l'impossibilità di riuscire. Nessuna delle due parti vuol cedere.

E d'altronde impossibile, aggiunge la *National Zeitung*, che due Governi, l'uno e l'altro fondatamente pro-tezionisti, s'intendano per effettuare delle serie riduzioni di tariffe.

--29. -- Il *Berliner Tageblatt* pubblica il seguente telegramma da Argentan, piccola città presso Thorn: «Sotto la direzione del maestro Priebe e del fornaio Meiss si demolirono le case degli ebrei. Minacciati di morte. Grande tumulto. Polizia insufficiente. -- Si ha da Berlino:

Il principe e la principessa di Bismarck sono stati ricevuti il giorno 27 da S. M. l'Imperatrice. Questo fatto fu molto commentato perchè nessuno ha dimenticato che il Principe non è mai entrato nelle buone grazie di lei che egli chiama ancor sempre «la musa di Weimar.»

AUSTRIA-UNGHERIA, 27. -- Di spacci da Budapest constatano, che ha prodotto sensazione la scoperta della misteriosa spedizione di due casse contenenti tubi di piombo riempiti con nitro-glicerina.

--28. -- I giornali di Praga annunziano che presso il Ministero della giustizia si sta elaborando un progetto di legge secondo il quale il diritto d'invalidare le elezioni non apparterebbe più alla Camera dei deputati, ma, come in Inghilterra, ad un tribunale speciale.

PERÙ (aprile). -- Il nuovo governo provvisorio, che deve trattare delle condizioni di pace coi cileni è già insediato a Magdalena presso Lima.

L'esercito d'occupazione cileno nel territorio non è più che di 5500 uomini, 4000 a Lima e 1500 a Callao.

RUSSIA, 28. -- Il *Golos* dice che a Mosca furono trovate nelle strade uova pasquali di legno che contenevano proclami nihilisti della *Norodnaja Wolja*.

-- Corre voce che essendosi trovato che la Commissione di polizia non corrisponde allo scopo, questo corpo verrà sciolto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile contiene:

R. decreto che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Bacchigliero in Cassa di prestanze agrarie.

R. decreto che erige in corpo morale l'asilo infantile di S. Fruttuoso (Genova).

R. decreto che erige in corpo morale l'opera pia Bayma di Caselle Torinese.

R. decreto che autorizza l'opera pia di Gioia Tauro ad accettare le eredità Oliverio.

R. decreto che istituisce il consorzio per la costruzione ed esercizio della ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara.

Disposizioni nel personale giudiziario.

23 aprile
R. decreto 6 marzo che autorizza il comune di Quero a ridurre ad una lira il minimo della tassa di famiglia.

R. decreto 24 marzo che autorizza la Banca della Svizzera italiana, sedente in Lugano.

R. decreto 27 marzo che approva alcune modificazioni del regolamento approvato con R. decreto 12 agosto 1877 per la esecuzione della legge 25 maggio 1876.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglieri Comunali. -- Sappiamo che un rescritto di fresca data del R. Prefetto approvò il verbale della seduta del nostro Consiglio Comunale, 20 aprile u. s., coll'estrazione a sorte del quinto dei Consiglieri, che fu trovata regolarissima.

Con questa notizia saranno calmati, almeno speriamo, anche gli scrupoli, che quel sorteggio avea sollevato nella coscienza di certo signor B.

Gustavo Bianchi. -- Abbiamo ricevuto questa mattina la partecipazione di una notizia, che ci riesce assai grata, e che farà piacere particolarmente a quel gruppo di egregi nostri concittadini, ai quali è dovuta l'iniziativa di un progetto riguardante la baia di Assab, su cui abbiamo altra volta trattato i nostri lettori.

Si tratta di una visita che avremo quanto prima dell'illustre viaggiatore Signor Gustavo Bianchi, che fu recentemente a Milano, e che ha promesso di venire anche a Padova, dove troverà certamente la più rispettosa e la più simpatica accoglienza.

Maggio! -- Maggio, va adagio, suona un proverbio popolare e pare che il proverbio torni a cappello anche quest'anno.

Dunque, lettrici e lettori, non alleggerite di troppo il peso delle vostre vesti, che altrimenti vi buscherete qualche malauno.

Avete letto le predizioni del non mai abbastanza celebrato Mathieu de la Drôme?

In complesso, promettono di tutto, fuorchè i sorrisi, la soave festività, i tepidi soli, le sere calme e profumate, le aurore splendidiissime del maggio - un mese, che, con bizzarra fantasia, fu chiamato il mese dei fiori e dei... ciuchi.

Venti, freddo, burrasche, variabilità di temperatura.... che malinconie!

E le vostre toilettes di primavera, garbate e adorato lettrici? Quanti visini lunghi, lunghi, avrete fatto a quei brutti pronostici. -- La

veste nuova, tutta scintillante d'acciaio - l'ornamento di moda - dovrà forse rimanere inusata nel guardaroba e continueranno il loro servizio i pesanti mantelli dell'inverno.

Il cronista, per conto suo, si augura che l'astrologo possa crepare - così, per modo di dire - e maggio fiorito si mostri qual'è: il mese più bello dell'anno.

I cavalieri d'industria.

Sappiamo che il processo relativo a quei due cavalieri d'industria, dei quali abbiamo parlato ripetutamente, procede a gonfie vele.

Così il dibattimento riuscirà interessante.

Arresto. -- Ieri era capitato a Padova certo B. Alessandro, di Venezia, individuo pregiudicato e tenuto in gran... conto dalla P. S. - L'arrivo del B. fu subito notato dalle guardie, che lo acciuffarono, mettendolo a disposizione delle autorità come ozioso e vagabondo.

Il B. a giustificare la sua gita a Padova diceva d'esser venuto per trovare un amico suo sviscerato del Portello.

Un piccolo questuante. -- Verso le 5 di ieri sera le Guardie municipali arrestarono un fanciullo questuante d'anni 9.

Se facessero così di tutta quella marmaglia che si getta fra le gambe dei pacifici passeggeri!

Contro le guardie doganali. -- Giorni addietro, a Grantorto, accadde uno spiacevole avvenimento a danno delle Guardie doganali.

Le guardie suddette erano venute a sapere che nei giorni festivi si soleva smerciare zigari e tabacco di contrabbando. -- Quindi si fecero ad esplorare sulla pubblica piazza, davanti alla Chiesa, vestite in abito borghese.

Per un po' di tempo non ne fu nulla, che i contadini del paese non s'accorsero della presenza dei doganieri; ma più tardi corse la voce che c'erano le guardie, e la gente - uscendo dalle funzioni - si mise a fischiare, a gridare, oltraggiando gli agenti della finanza. -- Ci viene riferito che sia stato lanciato anch' qualche sasso.

Le guardie si ritirarono senza reagire.

Ancora del parricidio. -- L'altro giorno, nel riferire il caso di parricidio successo a San Lazzaro, ci siamo tenuti alla prima versione, che correva, e che abbiamo accettata nei suoi particolari, come una spiegazione qualsiasi di tal delitto, che ci pareva impossibile.

Dicevasi che il padre avesse rivolto - armata mano - fiere minacce al figlio così da costringere quest'ultimo ad afferrare - quasi in difesa di vita - una mannaia, ed a colpire mortalmente il vecchio, che lo assaliva.

Oggi però informazioni, che abbiamo motivo di credere più esatte, ci mettono in caso di rettificare qualche circostanza che precedette la strage orrenda.

Non sussiste, com'era stato detto, che il Pietrobelli, padre, si scagliasse sul figlio brandendo una roncola, ma sta per contrario che il vecchio nulla aveva tra le mani, e lo stendeva aperte verso il figlio, affine di disarmarlo della scure, che questi aveva afferrata, minacciando fieramente il padre suo.

Il caso resta perciò in tutto il suo carattere orrendo e spaventoso.

Credevamo tanto più necessario questo chiarimento, in quantocchè alcuni giornali, riproducendo dal nostro il racconto del fatto, caricarono un po' del proprio le tinte nel senso della primitiva versione.

Illuminazione a gaz. -- Orario per la pubblica illuminazione dal 1 al 30 maggio.

Data	Ore dell'accensione	Ore dello spegnimento
Dal 1 al 5 maggio	8 10	3 30
» 6 » 10 »	8 15	3 20
» 11 » 15 »	8 20	3 10
» 16 » 20 »	8 25	3 --
» 21 » 25 »	8 30	2 50
» 26 » 30 »	8 32	2 40

In Provincia. -- Ad Este, durante la notte, ignoti ladri, avevano potuto, penetrare nel cortile di certo Graziato e - aperta la porta della stalla - poco mancava che vi togliessero la cavalla ivi custodita.

Ma per buona ventura la moglie del Graziato s'accorse della presenza dei ladri e si mise a gridare: *dallì! dallì!*

tanto che i bricconi fuggirono impauriti, senza toccare la bestia, che continuò a dormire tranquillamente.

A Battaglia fu rubata una certa quantità di cereali per un valore di L. 98. Il danneggiato è il contadino Cecchinato Agostino.

Incendio doloso. -- A S. Margherita d'Este, verso le 10 pom., fu appiccato il fuoco a due mucchi di paglia, situati in un campo aperto e appartenenti al contadino Rinaldo Antonio, che patì un danno di L. 70. Pare si tratti di qualche vendetta privata.

E sempre i bambini! -- Seguita la dolorosa litania dei bambini affogati per mancanza di sorveglianza. Quale rimorso per i loro congiunti! L'altro ieri il bambino Bianco Benedetto, mentre giocarellava sul margine d'un fosso, vi cadde entro e s'annegò. Lo estrassero di là misera-mente cadavere.

Non sarebbe possibile dare una lezione ai colpevoli di simili negligenze? Forse servirebbe a impedire la rinnovazione di lamentevolissime disgrazie.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale

Per la seconda volta
Un portamonete contenente varie centesimi e tre bollette del R. Lotto.

Per la prima volta
Una buccola d'oro.
Un ombrello di seta.

Un portamonete contenente pochi centesimi, un anello di metallo prezioso ed un calendario.

Due scontrini di viglietti del Monte di Pietà.

Un libretto per memoria.
Un ombrellino di seta.
Due chiavi.

Ferrovie Alpine. -- Telegrafano alla *Gazzetta Ticinese*:

Faudo, 28. -- La galleria di Freggio, una delle due gallerie spirali del tronco ferroviario Dazio-Polmengo, è stata perforata oggi. La sua lunghezza è di 1563 metri.

La galleria di Prato, seconda elicoidale di questo tronco, sarà forata fra tre settimane.

Il fulmine di Lardirago. -- Il *Patriotta*, di Pavia, dà questi particolari:

Verso le ore 11 30 pom. di avanti, il parroco di Lardirago, che trovavasi a letto udiva un violento rombo.

Sorse spaventato tra il sonno e la veglia e tese l'orecchio. Non erano scorsi che brevi istanti quando sentì uno spaventevole scoppio di fulmine.

Allora si trasse dal letto più morto che vivo, e acceso un lume, si diede ad ispezionare il suo appartamento, presago che la folgore avesse prodotto qualche grossa rovina. Aveva traversate due camere ed aveva posto piede in quella che comunicava colla tribuna della chiesa, quando fu circondato improvvisamente da un nugolo di fumo che l'obbligava a retrocedere.

Il fulmine aveva spaccato il campanile della chiesa, rovesciandolo metà sulla strada comunale, dove abbatteva il muro di cinta del giardino del parroco, e metà sul tetto del tempio. La volta non era resistita al poderoso urto e si era sfasciata. Le macerie della torre e del tetto erano penetrate nella chiesa atterrando due arcate. Solo l'altar maggiore era rimasto quasi illeso. La balaustrata dell'altar maggiore, preziosa per l'antichità, pel lavoro e per la qualità del marmo, venne ridotta in frantumi.

Ben maggiori danni furono prodotti nella sagrestia e nella camera attigua alla tribuna, dove l'elemento distruttore si era scatenato colla maggior violenza.

Tutti gli arredi che si trovavano sugli scaffali addossati alle pareti della sagrestia, furono distrutti. Nella camera superiore, dove si conservavano gli oggetti più preziosi, nulla fu risparmiato: e ciò che aveva risparmiato il fulmine fu preda delle fiamme che ivi divamparono vigorose.

Non soltanto era minacciata tutta la casa parrocchiale, ma altresì le case adiacenti e l'intera borgata.

Tra gli oggetti di gran valore distrutti, citeremo una pianeta di Pio V. Ghislieri ed altri paramenti in oro, il tutto per un valore di ventimila lire circa. Per fortuna, tutto è assicurato dalla amministrazione del Collegio Ghislieri, il quale è il patrono e proprietario della chiesa. Il tempio è ora chiuso per ordine superiore, essendo tutto sconquassato e non più adatto al servizio religioso.

Alcuni curiosi particolari. Un Cristo

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(164) 2. pubb. Estratto Bando

Nel giudizio di espropriazione promosso da Facin Fortunata di Molvena di Marostica col Procuratore avvocato Rossetti Giovanni contro Meneghelli Luigi fu Giuseppe di Fontaniva.

In seguito alle dichiarazioni di aumento di sesto emesse nel 13 Aprile stante da Meneghelli Angelo di Fontaniva per il Lotto col quale il prezzo di L. 2500 offerto dal deliberatario Guizzon Sebastiano di Cittadella viene portato a L. 2917; e da Fossatta Isidoro di Venezia per il II e III Lotto colle quali il prezzo di L. 11,100 dell'uno e L. 430 dell'altro offerti dal suddetto deliberatario Guizzon vengono rispettivamente portati il primo a L. 12950 ed il secondo a L. 5017; e dall'Ordinanza Presidenziale 19 detto mese.

Il Cancelliere sottoscritto notifica che alla pubblica udienza civile del R. Tribunale di Padova Sezione I. del giorno 24 Maggio 1881 ore 11 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita dei seguenti immobili.

LOTO I.

Casa abitata da artigiani posta a tramontana della casa ad uso osteria tenuta dal Meneghelli posta in Fontaniva segnata in Mappa ai N. 151 di pertiche 0.30 e rendita imponi-

bile di L. 60; N. 996 di pert. 0,17 e rendita imponibile di L. 33,75; con poca terra ad uso orto e parte aratorio, arb. vit. segnato in Mappa al N. 150 di pertiche 1,27 arat. arb. vit. adaq. colla rendita di L. 7,46; N. 153 arat. pertiche 0,34 e rendita L. 0,68, N. 152 orto per pertiche 0,12 colla rendita di L. 0,54, N. 159 orto pert. cens. 0,39 rend. l. 1,75; N. 1141 orto pertiche 0,15 rendita au. L. 0,67, il tutto posto in vicinanza alla casa suddetta via Maglio, confinante a mezzodi osteria Meneghelli a ponente Strada Comunale e Roggia, a mattina Visona, ed altri.

Il tutto col tributo diretto verso lo Stato di L. 18,28.

LOTTO II.

Casa domenicale ad uso osteria posta in Fontaniva, nella borgata di detto paese con cortile portico, cantina e tinazzara segnato il tutto in Mappa di detto Comune al N. 1138, osteria di pertiche 0,45 colla rendita imponibile di L. 315; N. 1782 coll'interstazione livellaria a Wiall, cantina e tinazzara di pertiche 0,22 e rendita imponibile di L. 33,75; N. 156 cortile di pertiche 0,53 imponibile di L. 30; N. 177 casa con tettoia e stallo di pertiche cens. 0,34 colla rendita L. 40,50, portico segnato in Mappa al N. 178 di pertiche 0,09 e rendita imponibile L. 22,50 in prossimità al quale trovasi costruito un piccolo edificio ad uso pubblica pesa facente parte di detto lotto, confinante col fondo segnato in Mappa ai N. 181 a, e 179 Corte ed ortaglia segnato il tutto in Mappa di detto

Comune ai N. 179, orto di pertiche 0,20 e rendita L. 0,95; N. 181 a arat. arb. vit di pertiche 0,04 e rendita di L. 3,16; N. 183 a prato di pertiche 0,40 e rendita di L. 1,11; N. 184 a prato in pertiche 0,16 e rendita di L. 0,56, N. 182 a arat. arb. vit. pertiche 0,31 rendita 1,53.

Si fa avvertenza che li stabili e fondi segnati in Mappa del detto Comune ai N. 178, 179, 181 a, 183 a 184 a portano in censo l'interstazione livellaria al Comune di Fontaniva. Confina detto Lotto, a mattina Bagio Maria e fondi di proprietà Meneghelli a sera Strada Comunale e Roggia, a mezzodi Strada ferrata.

Il tutto col tributo diretto verso lo Stato L. 73,88.

LOTTO III.

Gasa ad uso negozio di Pizzicagnolo e forno ed adiacenze segnata in Mappa del Comune di Fontaniva al N. 180 con corte di pertiche cens. 1 e con la rendita imponibile di L. 168,75 con poca terra portante in Mappa li censuari N. 182 c arat. arb. vit. di pertiche 0,18 e rendita di L. 2,34; N. 181 c arat. arb. vit. di pertiche 0,84 e rendita L. 4,14. Numero 183 c prato di pertiche 0,70 e rend. L. 2,46, N. 184 c prato di pertiche 1,10 e rendita L. 3,88.

Si fa avvertenza che gli immobili segnati in Mappa ai N. 181 c, 183 c, 184 c figurano in censo livellari al Comune di Fontaniva.

Il tutto col tributo diretto verso lo Stato di L. 50,95.

L'incanto sarà aperto sul prezzo portato dall'aumento di sesto fatto

dai Menghelli di L. 2917 per il lotto, e dal Fossatta di L. 12,950 per il II, e Lire 5017 per il III ed ogni aumento non potrà essere minore di L. 50, sotto le condizioni tutte specificate nel bando 13 Febbraio p. p. Padova, 22 Aprile 1881.

Il Cancelliere SILVESTRI

(168)

Sunto di Notifica

A sensi e per gli effetti dell'art. 141 Codice Procedura Civile lo sottoscritto Uscio re addetto al Tribunale Civile e Correzionale di Padova, notifico al sig. Antonio Faneco di sconosciuto domicilio residenza e dimora, che con sentenza 23 Febbraio 1881 di questo Tribunale Civile e Correzionale, Sezione Prima unito in Camera di Consiglio, autorizzava la signora Teresa Foroni a termini e per gli effetti dell'art. 136 Codice Civile alla alienazione degli immobili di derivazione dell'eredità del fu Luigi Picchini, e ad erogare il ricavato nella estinzione dell'ipoteca e di altre sopravvenute, e due sedeli del residuo assegnato a favore della minor Claudia ed Adelzisa Picchini.

Dall'Ufficio Uscieri Padova, dieci Marzo 1881.

PIER LODOVICO BAGNO

(169)

Fallimento Sacetta Gio. Batt.

Il Cancelliere del R. Tribunale di Padova AVVISA i creditori del fallimento Sietta Gio-

vanni Battista essere convocati per il giorno 14 Maggio p. v. ore 10 antimeridiane avanti il sig. giudice delegato Ferdinando Gioppa all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Padova, 27 Aprile 1881.

Il Cancelliere SILVESTRI

(170)

Avviso aumento sesto

Con sentenza 26 corr. Aprile sono stati da questo Tribunale deliberati alla R. Intendenza di Finanza di Padova i sottodetti immobili espropriati a Soffer Fortunato g. Giovanni per il prezzo di L. 390,10.

Si avvisa quindi che il termine utile a fare l'aumento del sesto scade col giorno 11 Maggio p. v.

Descrizione degli immobili

In Comune censuario di Grantorto Padovano, Mappali 251 e 253 X di pertiche cens. 1,52 colla rendita di L. 2,21; tra li confini, a levante e tramontana Strada Marostegan, mezzodi Mezzalira e Hostani e ponente Mezzalira.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1880 L. 6,62.

Dalla Cancelliera del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova, 27 Aprile 1881.

Il Cancelliere SILVESTRI

(171) N. 1430-3196 Div. I.

Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO DI REINCANTO

Presentati in tempo utile offerta di ribasso del 6,30 sulla somma di Lire 12031 importare della delibera provvisoria dei lavori sulla destra del Bacchiglione fronte Moschini si rende noto che nel giorno di Lunedì 9 Maggio p. v. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura si procederà al Reincanto dei lavori stessi.

La delibera seguirà a data stante a chi avrà offerto il migliore ribasso, e la gara sarà riaperta sul dato di Lire 11291,79.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cautare la propria offerta con un deposito di L. 600 in cartelle del debito pubblico al valore di borsa, oltre a L. 500 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Le condizioni del reincanto sono quelle riportate nell'avviso 7 Aprile andante numero pari di questa Prefettura, regolarmente pubblicato, ed ostensibile in questo Ufficio dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Padova, li 28 Aprile 1881.

Per l'Ufficio di Prefettura A. ZARDON

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si pregia avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nero e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passanterie, Franzie, Nastri, Fizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 21-496

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
di **LUIGI CAV. MOROSINI**
PREZZO CENT. 4000

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 3 - FIRENZE

Nuovo Ristoreatore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 16-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Prinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

VIGLIETTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

* TABELLE AD USO UFFICIO * PUBBLICAZIONI PERIODICHE * TITOLI DI PREMIO

* EPICRAMI e SONETTI * AVVISI * OPERE DI LUSO ED ECONOMIA

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di *Diritto Civile*. Padova 1873, in-8. L. 8.-

Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni*. Padova 1875, in-8. " 5.-

Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di matrimonio*. Padova 1876, in-8. " 1.-

CORNEWAL LEWIS. *Qual è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12. " 2.-

FAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler*. Padova 1872, in 8. " 1.50

Idem *Lezioni di Statica Grafica*, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.-

KELLER prof. A. *Il terreno agrario*. Padova 1864, in-12. " 2.50

LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana*. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.-

Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.-

Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880. " 8.-

MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica*, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. " 6.-

SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.-

SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi*, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.-

SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano*. Padova 1868, in-8. " 10.-

Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano*. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.-

TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale*, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.-

TURAZZA prof. D. *Trattato di Idrometria e d'Idraulica pratica*. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.-

Idem *Elementi di Statica*, Parte I: *Statica dei sistemi rigidi*. Padova 1872, in-8. con figure " 2.-

Idem *Del moto dei sistemi rigidi*. Padova 1868, in-8. " 6.-

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
diretto 4,40 a.	4,40 a.	omnibus 5,17 a.	5,17 a.	Padova part.	5,22 8,23 11,48 6,48	Bassano part.	5,55 9,11 2,29 7,22
omnibus 5,54 a.	4,54 a.	omnibus 6,42 a.	6,42 a.	Vigodarzere	5,33 8,33 11,59 6,59	Rosa	6,06 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	6,19 a.	misto 7,20 a.	7,20 a.	Camposampiero	5,44 8,45 12,13 7,10	Rossano	6,16 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	6,10 a.	diretto 8,10 a.	8,10 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 12,24 7,19	Cittadella arr.	6,26 9,29 3,03 7,52
8,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero	6,03 9,03 12,34 7,28	Cittadella part.	6,36 9,44 3,22 8,4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	2,50 a.	Villa del Conte	6,17 9,18 12,50 7,43	Villa del Conte	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25 a.	6,39 a.	Cittadella arr.	6,30 9,31 3,51 7,54	Camposampiero	7,03 10,13 3,57 8,31
omnibus 4,14 a.	7,19 a.	6,55 a.	8,10 a.	Cittadella part.	6,44 9,45 3,24 8,5	S. Giorgio delle Per.	7,12 10,30 4,5 9,39
omnibus 5,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano	6,58 9,57 3,40 8,17	Camposampiero	7,21 10,30 4,17 8,49
9,35 a.	10,60 a.	diretto 11,1 a.	1,25 p.	Rosa	7,5 10,43 4,47 8,24	Vigodarzere	7,32 10,41 4,31 9,9
				Bassano	7,17 10,54 4,18,36	Padova	7,42 10,51 4,42 9,10

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,25 a.	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,17 a.	diretto 10,15 a.	11,55 a.	omnibus 5, a.	10,45 a.
10,40 a.	2,36 p.	2,23 p.	1,07 p.	omnibus 6,20 p.	8,28 p.	4,56 p.	9,07 p.
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 9,38 a.	11,23 a.	misto 8,20 p.	10,52 p.	omnibus 5,50 p.	9,21 p.
				omnibus 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,20 a.	omnibus 6,10 a.	7,44 a.	omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
diretto 10,15 a.	11,55 a.	omnibus 5, a.	10,45 a.	misto (1) 9,20 a.	4,37 p.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.
omnibus 8,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 p.	8,55 p.
8,21 p.	10,52 p.	omnibus 5,50 p.	9,21 p.	omnibus 6,48 p.	11,12 p.	diretto 12,5 p.	3,12 p.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.	dirat 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 p.

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	misto (1) 9,20 a.	4,37 p.	omnibus 6,48 p.	11,12 p.	diretto 12,5 p.	3,12 p.
1,12 p.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 p.	dirat 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 p.

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
diretto 6,10 a.	8,26 a.	misto 6,26 a.	8,26 a.	Treviso part.	6,10 8,26 11,25 6,26	Vicenza part.	6,37 8,30 11,28 6,52
omnibus 6,30 a.	8,46 a.	omnibus 6,50 a.	8,46 a.	Paese	6,20 8,36 11,35 6,36	S. Pietro in Gù	6,59 8,57 11,34 7,19
omnibus 8,15 a.	10,31 a.	omnibus 8,15 a.	10,31 a.	Istrana	6,35 8,51 11,54 6,51	Carmignano	6,7 9,12 11,42 7,29
omnibus 9,30 a.	11,46 a.	omnibus 9,30 a.	11,46 a.	Albareto	6,47 9,32 12,07 7,11	Fontaniva	6,17 9,18 12,52 7,40
omnibus 10,45 a.	13,01 a.	omnibus 10,45 a.	13,01 a.	Castelfranco	6,49 9,15 12,29 7,28	Cittadella arr.	6,25 9,28 12,10 7,50
omnibus 12,00 a.	14,16 a.	omnibus 12,00 a.	14,16 a.	S. Martino di Lupatari	6,18 9,20 12,40 7,42	S. Martino di Lupatari	6,37 9,38 12,20 8,3
omnibus 13,15 a.	15,31 a.	omnibus 13,15 a.	15,31 a.	Cittadella arr.	6,32 9,37 12,7,56	Castelfranco	6,48 9,55 13,31 8,30
omnibus 14,30 a.	16,46 a.	omnibus 14,30 a.	16,46 a.	Fontaniva part.	6,47 9,47 12,9,9	Albareto	7,2 10,12 13,45 8,38
omnibus 15,45 a.	18,01 a.	omnibus 15,45 a.	18,01 a.	Carmignano	6,55 10,13 13,18,18	Paese	7,13 10,28 13,56 8,53
omnibus 17,00 a.	19,16 a.	omnibus 17,00 a.	19,16 a.	S. Pietro in Gù	7,3 10,43 13,39 8,29	Vicenza	7,26 10,42 14,9,9
omnibus 18,15 a.	20,31 a.	omnibus 18,15 a.	20,31 a.	Vicenza arr.	7,13 10,13 13,48 8,38	Treviso	7,35 10,55 14,19 9,22
omnibus 19,30 a.	21,46 a.	omnibus 19,30 a.	21,46 a.				

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
Partenze da SCHIO	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO
omnibus 6,45 a.	8,20 a.	omnibus 6,20 a.	8,20 a.	Vicenza part.	7,53 8,3,7,40	Schio part.	7,53 8,3,7,40
omnibus 8,2 a.	9,37 a.	omnibus 8,53 a.	9,37 a.	Doeville	8,15 3,25 8,3	Thiene	8,35 3,49 8,22
omnibus 9,17 a.	10,52 a.	omnibus 9,17 a.	10,52 a.	Schio	8,49 4,05 8,36	Schio	8,49 4,05 8,36
omnibus 10,32 a.	12,07 a.	omnibus 10,32 a.	12,07 a.				

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO	Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO
omnibus 8,12 a.	10,7 a.	omnibus 8,12 a.	10,7 a.	Vittorio part.	8,45 10,58 5,26 6,45	Conegliano part.	7,01 11,22 5,44 7,7
omnibus 9,27 a.	11,85 a.	omnibus 9,27 a.	11,85 a.				

TRATTATO PRACTICO di Idraulica
 PER TURAZZA PROF. DOMENICO
 Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 8.00

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO
Dante e Padova